



ITALIENS di Riccardo Luna



La startup è rosa (e verde)

Nemoris: due ragazze di 40 anni, tanto lavoro e un'idea (a impatto zero)

QUEST'ANNO, l'otto marzo, non comprare una mimosa. Adotta una startup. Una startup fondata da donne, guidata da donne. Ce ne sono. Sono molte di meno delle altre, è vero, ma le loro storie sono molto più belle se vuoi davvero capire in quale paese viviamo. Adottala e fatti raccontare una storia come questa. Lisa Ziri è una matematica, Silvia Parenti un ingegnere elettronico. Lavorano a Bologna, nel team di ricerca di una multinazionale informatica, la think3. Un bel lavoro, dicono: motivante.

Un giorno recente, era l'aprile del 2010, arriva la crisi che vuol dire cassintegrazione. Quattro giorni a settimana a casa, ma si capisce subito che finirà peggio.

Lisa e Silvia si guardano intorno e capiscono che per loro è dura: hanno quasi 40 anni, sono mamme, non il profilo ideale per trovare un nuovo lavoro. Provano a inventarselo, a sviluppare un prodotto nuovo. Lisa si trasferisce per un po' nello studio legale del marito per capire di cosa potrebbe avere bisogno. E intuisce che un prodotto verticale per la gestione dell'archivio farebbe risparmiare molto tempo. Lo racconta a Silvia e decidono di rimettersi a studiare: riallacciano antichi

rapporti universitari, frequentano la comunità opensource in cerca di indicazioni e ne trovano tantissime.

Ben presto si mettono a scrivere il codice di un software semantico di archiviazione automatica: lo chiamano ILexis. Con questo progetto in mano chiedono aiuto a Spinner e We Tech Off, progetti di sostegno alle imprese innovative in Emilia

Romagna e trovano le porte aperte. «Noi sapevamo come fare un prodotto software», ricorda Lisa, «erano 15 anni che lo facevamo, ma ci mancava tutto il resto». Ancora per poco. È il 2011.

Start

La think3 fallisce a maggio, a giugno Lisa e Silvia costituiscono Nemoris, un nome che ha dentro la loro filosofia di vita: «Viene dal latino, è la foresta di documenti da cui il nostro software ti aiuta a uscire, ma indica anche la volontà di essere un'azienda verde davvero, che non solo risparmia carta ma non spreca le sue risorse. Noi limitiamo gli spostamenti, leggiamo sui tablet e lavoriamo online da casa con un ufficio in cloud, su una nuvola. **È un momento ottimo per avviare un'impresa leggera nel mondo del software.**»

Il simbolo di Nemoris è una ghianda che Lisa ha disegnato personalmente: «È piccola, come una startup, costa poco ma se gli dai fiducia può diventare una quercia». ILexis è partito bene, è in beta test, un contratto di consulenza, una app per il mercato Android: insomma, va. «Non è che sia tutto entusiasmante, per ora non ci siamo pagate, ci siamo autofinanziate, lavoriamo da casa, a una certa ora stacciamo per stare con i nostri figli e quando li mettiamo a letto ci ricollegiamo e ricominciamo. Ci aiutiamo a tenere un equilibrio, a staccare qualche giorno quando è il caso. Lavoriamo tanto, anche in vacanza, ma senza essere ossessive: vogliamo essere un'impresa sostenibile, anche personale».

È un momento molto difficile per l'economia, Lisa e Silvia vedono però anche delle opportunità: «Se, quando è arrivata la cassintegrazione, ci fossimo fermate, saremmo finite. Invece abbiamo capito che ci dovevamo provare altrimenti l'avremmo rimpianto». E anche noi, buon otto marzo startupper!